IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 486.

IL PICCOLO

[illegible] calcolato sul [illegible] da 7 punti; ogni riga ha larghezza di [illegible] — Premio per ogni riga; avvisi di [illegible] industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Ultimo quarto. - Leva il sole ore 5.51, tramonta ore 5.53. | Trieste, Sabato 22 Settembre 1894 | Oggi: S. Maurizio. - Domani S. Tecla. | N. 4640.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Nella diplomazia italiana. LONDRA 21 (N). Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* annunzia al suo giornale che nella diplomazia italiana sono imminenti dei cambiamenti importanti. Il conte Tornielli, ambasciatore a Londra, verrebbe richiamato e sarebbe sostituito da un fido di Crispi, il marchese Catalani, che è stato nominato appena da poco tempo ambasciatore a Costantinopoli. Il generale Lanza verrebbe richiamato da Berlino e riceverebbe un comando di divisione nell'esercito.

Un altro mutamento, destinato a destare sensazione, sarebbe stato deciso per l'ambasciata di Parigi: Il comm. Ressman verrebbe richiamato e messo in disponibilità e al suo posto andrebbe l'attuale ministro degli esteri barone Blanc. Il comm. Ressman è, come noto, uno dei più abili ed importanti diplomatici italiani.

Il duca d'Avana, primo consigliere d'ambasciata a Vienna, verrebbe nominato ministro a Belgrado, mentre il barone Galvagna sarebbe promosso ambasciatore a Copenhagen.

Economie e riforme organiche in Italia. ROMA 21 (N). Si assicura imminente la comparsa di decreti reali, da convertirsi poi in leggi, attuanti riforme organiche di grande importanza. S'incomincerebbe dal ministero dei lavori publici sopprimendo i circoli compartimentali del genio civile. Il ministero si dividerebbe poi in due direzioni generali: I Ferrovie, II Acque e strade. Sarebbe ridotto il personale ordinario e licenziato lo straordinario.

Anche il ministro Ferraris ha ultimato - a quanto si assicura - il nuovo organico del personale delle Poste e Telegrafi. Il ministro Baccelli poi avrebbe pronto un progetto concernente le scuole popolari.

Commenti al telegramma di re Umberto. ROMA 21 (N). I giornali commentano tutti il dispaccio del re al Municipio di Roma in risposta a quello inviatogli in occasione del XX settembre. La sintesi di tutti i commenti è resa in questo concetto: che il dispaccio reale è concepito in modo da non lasciar dubbio di sorta sulla possibilità di un'abdicazione al programma italiano fin qui seguito.

L'Italia al Marocco. ROMA 21 (N). E' infondata la notizia mandata da Tangeri all'*Imparcial* di Madrid, che il governo italiano faccia, assieme al francese, pressioni sul sultano per il mantenimento dell'istituzione attuale dei consolati a Fez. Anzi il governo italiano ha preso in benevola considerazione le obiezioni sollevate dal governo marocchino e dal gabinetto di Madrid contro l'abuso delle protezioni politiche straniere sopra gl'indigeni e l'abuso delle publiche agenzie politiche nell'interno dell'impero.

Alle manovre austriache. BALASSA-GYARMAT 21 (B). L'arciduca Alberto invitò alla sua mensa gli ufficiali superiori e 4 capitani del suo reggimento e fece distribuire a ciascun soldato mezzo litro di vino.

BALASSA-GYARMAT 21 (B). L'imperatore ha diretto all'esercito un ordine del giorno, in cui elogia l'addestramento delle truppe che presero parte alle manovre di Landskron e di Balassa-Gyarmat. Contemporaneamente l'imperatore diresse un autografo all'arciduca Alberto, per ringraziarlo della sua abnegazione e un altro al capo di stato di maggiore, generale Beck, in cui si felicita per i bellissimi risultati da lui ottenuti con l'infaticabile sua operosità. L'imperatore è partito questa sera per Visegrad, vivamente acclamato dalla popolazione; ritornerà a Vienna il 24 corrente.

Alle Delegazioni. BUDAPEST 21 (B). In seno alla commissione per l'esercito della Delegazione ungherese, il ministro della guerra dichiarò che il bisogno di fucili per l'esercito è ormai completamente coperto. Di conseguenza non è vero che le fabriche d'armi di Budapest e di Steyer stieno attualmente lavorando per l'esercito. Il ministro dichiara poi che essendo iscritti nei quadri di guerra degli ufficiali di riserva 300 in più del bisogno, quest'anno i volontari d'un anno non saranno promossi tutti ufficiali; parte di essi sarà accolta nella classe degli aspiranti.

Guerra tra China e Giappone. Il patriotismo dei giapponesi. LONDRA 21 (N). Il prestito giapponese di guerra fu sottoscritto tre volte nel Giappone. L'esercito giapponese marcia a grandi giornate su Witchu e Mukden. Quest'ultima città si trova 150 miglia a settentrione di Witchu, ed è venerata dai chinesi come la città santa. La dinastia chinese ebbe la sua culla a Mukden, dove sono sepolti i primi imperatori della China. Senza dubio, se i giapponesi riuscissero ad impadronirsi di questa città, la potenza dei chinesi si potrebbe considerare come abbattuta.

Senatori e consiglieri di stato. ROMA 21 (N). Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà della nomina di nuovi senatori. Si vocifera che saranno nominati consiglieri di stato l'on. Marazio e il comm. Pinelli, capo del gabinetto di Crispi.

La gara di tiro a segno a Buenos Ayres. ROMA 21 (N). La gara italiana di tiro a segno a Buenos Ayres ha avuto splendido risultato mercè il generoso concorso di re Umberto e del governo italiano. La gara si chiuse oggi con grandi acclamazioni al re d'Italia e alla patria lontana.

Il «Lourdes» all'indice. ROMA 21 (N). L'*Osservatore romano* publica il decreto della Sacra Congregazione del Santo Ufizio, che mette all'indice l'ultimo romanzo di Zola, *Lourdes*.

Un prestito spagnuolo. LONDRA 21 (N). Da fonte bene informata si asserisce che il governo spagnuolo ha conchiuso un prestito con Rothschild.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Camera di Commercio. - La questione dei raccomandatari dei piroscafi. Ieri sera la Camera di Commercio tenne un'importante seduta.

Sono presenti 29 membri e presiede il vicepresidente cav. Dimmer, il quale saluta cordialmente la Camera nel momento che, trascorse le ferie estive, sta per riprendere la sua attività, augurando che questa sia feconda di pratici risultati.

Il segretario dà lettura del protocollo della seduta precedente, nonchè di varie comunicazioni su argomenti già esauriti.

Si viene quindi al punto più importante dell'ordine del giorno: Proposta relativa alla tariffa del 1884 per le competenze dei raccomandatari.

Essendo - come è noto - entrato in vigore col 1. settembre del corrente anno un nuovo regolamento molto vantaggioso pel ceto commerciale nel servizio degli *hangars* al Punto franco, i signori raccomandatari dei piroscafi si trovarono lesi nei loro interessi. Alla Camera di Commercio, chiamata a risolvere equamente il dissidio insorto tra la Direzione degli i. r. Magazzini generali e i raccomandatari, dissidio del quale ci siamo occupati in più di un articolo, pervennero in proposito una domanda e una rimostranza. La Direzione degli i. r. Magazzini generali, riferendosi al nuovo regolamento, domandò alla Camera che voglia porre *fuori di attività* la tariffa dei raccomandatari approvata dalla Camera fino dal 18 aprile 1884, nonchè la sua appendice, art. 33 degli «Usi di piazza», non dovendo le competenze dei raccomandatari pregiudicare il regolare andamento del traffico. La lettera che avanza questa domanda è firmata dal presidente degli i. r. Magazzini generali cav. Rinaldini.

La rimostranza - della quale si dà pure lettura - è lunghissima e redatta in termini assai vibrati, aventi il carattere della protesta e reca le firme dei principali raccomandatari di piroscafi. Essi non possono accettare il nuovo regolamento che - dicono - è lungi dal favorire il commercio di Trieste. Protestano in nome dei loro armatori e dichiarano che si rivolgeranno alle supreme autorità dell'impero. Accennano, per quanto riguarda i piroscafi inglesi, al fatto che il nuovo regolamento viola il trattato di commercio conchiuso fra l'Austria e l'Inghilterra, perchè si obligano gl'inglesi a lavorare anche in giorno di domenica. Osservano da ultimo che in seguito al draconiano trattamento, il commercio di transito si avvierà per altri porti e prenderà le vie di Fiume e Venezia, perchè gli armatori accorderanno per questi porti noli di concorrenza a tutto svantaggio di Trieste. Domandano: 1. che sia prorogata l'andata in attività del regolamento in parola; 2. che nel frattempo si proceda ad una revisione dello stesso, affine di evitare un conflitto.

La Deputazione di Borsa, secondo la consuetudine, rimise i due oggetti alla Commissione per gli usi di piazza, per esame e riferta.

La Commissione per gli usi di piazza, dopo maturo esame, pur non disconoscendo i vantaggi di una libera concorrenza, deve constatare che i prezzi mitissimi del nuovo regolamento trovarono il pieno aggradimento del nostro ceto commerciale. E' quindi del parere che la tariffa del 1884 non costituisca più un uso di piazza e consiglia la Camera di porre fuori d'uso la tariffa dei raccomandatari, nonchè la sua appendice § 33 e che vengano sostituite dal regolamento dei Magazzini generali entrato in vigore col 1. settembre. In tal modo verrebbe chiarita la situazione.

La Deputazione di Borsa vi aggiunge da parte sua le seguenti considerazioni: Essendo il regolamento un fatto compiuto; considerando che a Fiume si paga ancora meno; essa non ha motivo di associarsi all'azione contraria dei raccomandatari, mentre trova giustificata la domanda avanzata dalla Direzione degl'i. r. Magazzini generali. Propone alla Camera: 1. constatare e dichiarare che la tariffa delle competenze dei raccomandatari dei piroscafi e relativo art. 33 degli usi di piazza per le mutate circostanze *hanno cessato la loro efficacia* e non costituiscono più un'usanza commerciale di questo porto; 2. incaricare la Deputazione di Borsa delle scritturazioni inerenti a questo deliberato e di partecipare alla direzione degli i. r. Magazzini generali la decisione presa; 3. incaricare la Deputazione di Borsa di rispondere in questo senso alla rimostranza dei raccomandatari.

Questi tre punti vengono approvati ad unanimità di voti e senza discussione.

Al quarto punto si dà lettura del resoconto dei Magazzini generali per la gestione del 1. trimestre 1894, che si chiude con la sensibile perdita di *f. 51,848.39*. La Camera approva il resoconto nonchè il versamento della metà della perdita (l'altra metà spetta al Municipio).

Il cav. Dimmer coglie questa *luttuosa* occasione per proporre un voto di ringraziamento ai sig.i Salvatore Ventura ed Enrico Pollitzer che si adoperarono con mirabile zelo presso il governo, sebbene senza risultato, affine di rendere meno disastrosa la liquidazione. La Camera assorge. Il cav. Dimmer ricorda ancora che il gerente sig. Giorgio Minas passò alle dipendenze della nuova amministrazione governativa, che se nella durata dell'azienda ebbe lo sconforto di non vedere un brillante risultato, s'adoperò zelantemente a rendere le perdite meno sensibili. Propone anche per il sig. Minas un atto di ringraziamento, che viene votato.

Al quinto punto si adottano alcune modificazioni all'atto di «Fondazione Marco Radich» respingendo però quelle proposte dal comune di Bol.

Gli stipendi della fondazione «Francesco Giuseppe» per la Scuola industriale vengono assegnati così: f. 600 al sig. Romeo de Pauli e f. 400 da dividersi in tre parti uguali fra i sig.i Giuseppe Ortolani, Antonio Pitacco e Francesco Petelin.

Votata ancora la continuazione di tre graziali, la seduta viene levata alle 7¾.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Carlo L., per aver vinto una scommessa con il signor Carlo, corone 2; raccolti nell'osteria all'«Abbondanza», per una differenza regolata al giuoco f. 1; e per 2 parole straniere soldi 40.

La mania del giuoco. Abbiamo accennato recentemente al doloroso fatto, per cui il capitale, mentre malvolentieri si presta a soccorrere l'iniziativa dei commercianti e degl'industriali, si abbandona invece con ingiustificata facilità a coloro che fanno ad esso appello per giocare alla Borsa.

Da questo fatto deriva che molte persone, le quali altrimenti si studierebbero di pervenire all'agiatezza e al benessere per la via retta ed operosa del commercio e dell'industria, si gettano invece a capo fitto in quella socialmente dannosa della speculazione di Borsa, sottraendo così capitali ed energie alla produzione e alla circolazione della ricchezza. Si compie in questo modo un movimento di capitali assolutamente sterile, e, dal punto di vista sociale, inutile, poichè esso si limita ad un semplice e infecondo passaggio del denaro dalla tasca di Tizio in quella di Caio. Il male ha messo ormai così profonde radici e si è così largamente esteso, che le sue dannose conseguenze, per quanto si mostrino ogni giorno, sotto aspetti diversi ma tutti egualmente gravi, hanno cessato dal destar quell'allarme, dal quale potrebbe prender le mosse il legislatore per reprimerlo. E intanto la mania del giuoco, complice lo stato con la sua istituzione del lotto, si è allargata a tutte le classi della Società.

Così, oggi, tutti giuocano; i grandi capitali turbinano nei vortici del giuoco di Borsa, i piccoli risparmi sfumano in quello del lotto. Da parte dello Stato nulla si fa per combattere quest'assurda e pericolosa mania. Durante la scorsa sessione parlamentare in Austria, parve per un momento che il generoso pensiero di frenare il giuoco di Borsa e di abolire quello del lotto stesse per uscire dal campo dei voti platonici e dalla cerchia dei raccontini e barzellette del simpatico dep. Roser e trovar posto nel programma degli uomini politici; disgraziatamente, seppure autorevoli deputati mostrarono di prendere in seria considerazione il progetto, la loro fede di fresca data si infranse contro una semplice dichiarazione di un ministro, che lo Stato non può rinunciare agli introiti del lotto. E questo male è di quelli il cui rimedio non può provenire che dallo Stato.

Infatti, dacchè nella società si è compiuto un capovolgimento dei principî morali così strano, da far preferire il rischio fondato sul caso a quello che ha per base l'attività, fondata sul calcolo aritmetico e sull'esame delle probabilità nascoste nell'avvenire, non è dato certo sperare che il rimedio parta dall'iniziativa dell'individuo. Questi cercherà sempre il guadagno e se crederà che il giuoco glielo offra maggiore e più facile che il commercio, giocherà e non eserciterà la mercatura.

Ma lo Stato, il quale ha il più grande interesse di sviluppare quella spinta dell'individuo al guadagno, che è poi la molla più potente di tutte le grandi imprese, per cui lo Stato si arricchisce e diventa forte e solido, ha non minore interesse d'impedire che questa molla agisca, come avviene del giuoco, in direzione opposta alla prosperità del commercio e dell'industria.

Il governo austriaco ha accolto, a quanto si dice, nel suo progetto di codice penale - quello che si agita da tanti anni nel seno materno della commissione, senza che spunti mai il bramato giorno del parto - ha accolto, diciamo, delle disposizioni intese a infrenare il giuoco di borsa.

Il governo ungherese, come ce ne ha informati il telegrafo, sta facendo pratiche presso il governo austriaco per ottenere il suo assentimento alla trasformazione del piccolo lotto nella lotteria per classi. Con questa trasformazione si farebbe un piccolo passo verso l'abolizione del lotto; si sarebbe però ancora sempre cent'anni indietro dalla Prussia, dove appunto contro la lotteria per classi, che esiste fino dal 1794, si sta facendo seria agitazione per indurre il governo ad abolirla.

Tuttavia, di fronte all'urgente necessità di provvedere, noi saluteremmo con sodisfazione tanto un provedimento legislativo contro il giuoco di borsa quanto la trasformazione del piccolo lotto.

Società di scherma. Col prossimo mese di ottobre incominceranno in questo eletto sodalizio le lezioni per la sezione allievi, destinata ad accogliere giovanetti dai 12 ai 17 anni. Non occorrono molte parole per dimostrare quale parte importante abbia l'insegnamento della scherma nell'educazione di un giovinetto di condizione civile; ognuno sa come dallo studio della nobile arte i giovani specialmente ritraggano vantaggi altrettanto notevoli al fisico quanto al morale. Chi dunque si trovi in condizione di poter offrire ai propri figli anche questo raffinato completamento della educazione, manca, non facendolo, ad un dovere verso sè stesso e verso i figli. Ciò tanto più, in quanto che essi non potrebbero essere meglio affidati che alle cure dell'egregio sig. Barbasetti, il cui nome di celebrato schermitore e di valentissimo maestro è sicura garanzia di serio e proficuo insegnamento.

Rammentiamo che la sezione allievi della Società di scherma non è riservata soltanto ai figli dei soci ma possono esservi iscritti anche giovanetti di civile condizione, figli di non soci.

Partenza. L'arciduca Lodovico Salvatore è partito per Milano, dopo aver passato qualche giorno a Muggia.

L'insinuazione degli operai per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro. Colla notificazione in data 12 corr. s'invitavano determinati industriali a presentare al Magistrato civico entro il 20 settembre la insinuazione concernente la assicurazione dei loro operai ed impiegati contro infortuni sul lavoro. Visto che ben pochi corrisposero, il Magistrato civico trova di eccitare nuovamente le parti interessate a produrre la prescritta notifica alla più lunga entro il 30 corrente. Scaduto questo termine si procederà in via punitiva contro i morosi.

Nuova industria. Il signor Gregorio Mose ha chiesto il permesso di attivare al N. T. 158, Cat. N. 579, vecchio 386 di Rozzol, sulla strada che conduce a Cattinara, a 500 metri circa dalla trattoria «Marienburg» un deposito di ossa con annessa bollitura di ossa. Il Magistrato diffida pertanto gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli esibiti sino al giorno 5 ottobre p. v. od a voce nel successivo giorno 6 ottobre alla commissione che si troverà sopra luogo alle 11 antimeridiane. Non venendo fatte eccezioni, ed ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione della chiesta industria, purchè nulla osti per riguardi d'ufficio.

Il parco di Miramar. Il parco di Miramar nei giorni 22 e 23 corrente resterà chiuso al publico.

Cose postali. In seguito a partecipazione dell'Amministrazione delle poste rumene, la Direzione delle Poste e dei telegrafi reca a publica notizia essere vietata l'importazione in Rumenia tanto di vestiti usati, quanto di biancheria da persona e da letto usata.

Prolusione. Lunedì 24 corrente, a mezzogiorno, il prof. Achille dott. Gennari, professore di economia politica e scienza di finanza alla Scuola superiore di commercio, fondazione Revoltella, terrà la prolusione del suo corso nell'aula della scuola, sita in via Giotto N. 1.

Una nuova linea di navigazione sull'Adriatico e sul Tirreno. Leggiamo nel *Pester Lloyd*:

La Navigazione Generale italiana, nell'intento di sodisfare le cresciute esigenze del servizio nei mari Adriatico e Tirreno e di assecondare lo sviluppo sempre maggiore dell'esportazione italiana, ha stabilito due nuove linee. La prima farà il servizio Brindisi-Venezia, toccando i principali porti intermedî, col piroscafo *Oreto* di 1250 tonnellate; la seconda, in relazione col servizio postale esistente Genova-Cagliari-Palermo-Brindisi-Venezia-Trieste, creerà una nuova congiunzione tra i porti dell'Adriatico e quelli del Tirreno con partenze settimanali. Per questa seconda linea sono destinati i piroscafi celeri seguenti: *Iniziativa* (tonn. 2040), *Roma* (tonn. 1865) *Plato* (tonn. 1862), *Segesta* (tonn. 1702) e *Malabar* (tonn. 1639).

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Baitz: Da Serafina f. 10; F. f. 5; Giorgio f. 5; Gittesom f. 5; Astor Serone f. 5; «20 settembre» f. 2.50; raccolti fra alcuni amici nell'osteria «All'Australia» f. 1.10; U. f. 1; N. N. f. 1; Brunetto soldi 50; V. B. Volosca f. 1; Marcello S. f. 1; Guido M. f. 1; N. B. f. 5; H. H. soldi 50; G. G. s. 50; F. V. s. 50; Gaetano osto s. 50.

Elargizioni varie. Il cav. Giulio Malmusi, console generale d'Italia, nella ricorrenza del 20 settembre, rimise all'Associazione italiana di beneficenza lire 100 in oro.

Il signor Giuseppe Vivante per onorare la memoria del sig. Giov. Deangeli, elargì al fondo intangibile della Guardia medica f. 10. Alla stessa istituzione e al medesimo scopo pervennero dal cav. Giorgio Afenduli f. 20.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vindobona* è partito ierlaltro da Shangai per Kobe; l'*Euterpe* è partito ieri da Brindisi per Trieste.

Teatro Fenice. Questa sera si rappresenta per la terz'ultima volta la *Forza del destino*, l'opera che incontra tanto il favore del publico. Per giovedì prossimo è annunciata la prima rappresentazione dei *Pagliacci* del m.o Leoncavallo; l'opera sarà preceduta da una o due sinfonie ed avrà per esecutori la sig.a Zilli, il tenore Larizza, i baritoni Brombara e Sella ed il tenorino Silingardi.

Teatro Armonia. Un publico numeroso e alquanto esotico assistette iersera alla prima rappresentazione, data da una compagnia tedesca, della comedia in quattro atti di Vittoriano Sardou: *Madame Sans Gêne*, affatto nuova per noi ed anche, crediamo, per tutti i teatri italiani, non essendo stata recitata finora che in Francia e nei teatri tedeschi. Mentre a Parigi il successo era stato piuttosto tiepido che caldo, a Vienna, invece, questa brillante comedia ottenne l'onore di molte repliche. Ma il successo della *Madame Sans Gêne*, noi riteniamo, fosse dovuto in gran parte alla mossa in scena ed ai vestiari. Iersera i vestiari erano bellissimi, la messa in scena assai meschina, gli attori... più assomiglianti alla messa in scena che ai vestiari. Il successo non fu nè caldo nè freddo. Una chiamata dopo il primo atto, silenzio dopo il secondo, una al terzo ed una al quarto.

Quanto alla comedia, crediamo che non abbia la pretensione di avere il valore di opera d'arte, e, ad ogni modo valore d'arte non ha. E' un episodio del tempo di Napoleone, con intrighi di corte, goffaggini di una ex lavandaia divenuta duchessa, adulteri scoperti e salvati mercè abili stratta-gemmi, tutta roba già sfruttata parecchio nelle incipriate e convenzionali comedie del Marivaud e dello Scribe. In mezzo a ciò inverosimiglianze a iosa, ma, in compenso, un dialogo spiritoso, infarcito di frizzi talvolta felici.

Forse una grande attrice che interpretasse la parte della protagonista, potrebbe anche procurare a questo lavoretto un grande successo. Ma iersera la grande attrice mancava. La signorina Doro tuttavia fu un'esecutrice diligente ed emerse sui suoi compagni, ciò che però non è un grande elogio. Dopo il secondo atto le fu presentato un ricco mazzo di fiori. Il signor Schwarz fu un discreto *Napoleone*, ma in certi punti, forse pensando all'ode manzoniana,

Stette e dei dì che furono
L'assalse il sovenir

ciò che gli fece dimenticare le parole della propria parte.

Questa sera vi è il debutto della attrice di corte sig.ra Augusta Wilbrandt-Baudius con la *Georgette* del Sardou.

L'annegata di ierlaltro. A quanto ci scrive il nostro corrispondente di Pirano non fu peranco rinvenuto il cadavere di quella giovane che giovedì, verso le 5 pom. si precipitava in mare da bordo del piroscafo *Leme*, a circa un miglio di Pirano. Il cadavere deve trovarsi nel profondo vallone che è tra la punta di Pirano e quella di Salvore. Il comandante del *Leme* capit. Rismondo fece rapporto del fatto all'autorità portuale di Umago.

Uno scampolo di Chioggia. La sera era calata placida, trasparente, fulgida di stelle che si riflettevano nell'onda lunga del mare, cambiandosi in piccole serpi di fuoco. Spirava un leggero alito di maestro, che gonfiava appena le vele brune di due barche, al largo, costrette però a spingersi a forza di remi. Giungeva affievolito, il lento rumore della voga. Il porto di Pirano, a poco a poco, si era addormentato nella soave carezza del mare. Un gruppo di bragozzi chioggiotti, ormeggiati alla riva, alzavano al cielo, come braccia scure, gli alberi intricati di sartie. Sui caminetti ardeva il fuoco della cena e ne saliva una lunga voluta azzurrognola. Da un legno all'altro i pescatori, seduti sulle sponde discorrevano, parlando fra i denti, stretti per sostenere l'immancabile pipa.

A riva, padron Francesco Rossetti, un vecchietto arzillo, piranese, pescatore anche lui, in piedi, con le mani allacciate dietro il dorso, prendeva parte alla conversazione.

— Anca bon che, se dura sto tempo, co' se alza la luna, ne metemio in mare. Diseu, paron Francesco?

— Mi digo che se ga da far una pesca miracolosa, paron Tomaso Bacci...

— Comòdo! Se el posso el gavess giudizio. Luigi Monopola, ve recordeu che cai de barboni e de sfogi, de tuto, no xe passadi do mesi?... Che pesse, paron Toni Baricio! El ne caschevа fora de le rede.. el ne caschevа. El luseva co' fa l'ariento, al ciaror de la luna.

E padron Tomaso Bacci aspirò una larga boccata di fumo, premendo il tabacco nella pipa col polpastrello del pollice. - Cantemio, fioi! cantemio, ch'el sior dio ne la manda buona!

I chioggiotti cominciarono, in coro, una cantilena, che si diffuse carezzevole sul mare, con il volo teso dei gabbiani.

Padron Francesco Rossetti, ritto sulla riva, continuava a fumare come un camino.

Pian piano, nell'ombra, si avvicinarono due guardie municipali, attratte dal canto.

— Che nova, paroni? Xe tardi! No se pol più cantar. Adesso se dorme.

La voce stridula di un mozzo guizzò da una boccaporta come un razzo.

— Dormì, paroni! Cosa steu a cantare.

Le guardie si allontanarono, a passi lenti con gravità. Il canto, cessato per un minuto ricominciò più clamoroso. E le guardie rivennero a riva arrabbiate, gridando:

— No volè taser? Che nova? Ve gavemo de arestar? Che ve sentimo ancora!..

I chioggiotti tacquero, ridendo sotto i baffi. Ma padron Francesco Rossetti, mal sopportando questi modi, si tolse la pipa di bocca e si cacciò sotto il viso delle guardie.

— Cossa gh'entrè voialtri? I xe in tei bragozzi, i xe a casa sua; rispeteli. I xe in tel suo stato, co' i xe in tele barche. Andè con Dio, che farè più bela figura. Accompagnava gli scoppi della sua voce con gran colpi della testa all'indietro, facendo dondolare il fiocco rosso del berretto.

Le guardie, senza far chiacchiere, afferratolo per le braccia, se lo posero in mezzo.

— Vu, come vu, vignirè con noi. Vedaremo chi che ga region.

I pescatori saltarono tutti fuor dalle barche, e s'udì sul selciato il caratteristico strascicar degli zoccoli di legno. Si unirono intorno all'arrestato, vociando e gestendo, come ossessi.

— Molelo! Lu no ve ga fato gnente! Molelo! Molelo!

Padron Tommaso Bacci, un pezzo di omaccione, si fece avanti dondolandosi.

— Molelo, creature! Siore guardie, el xe inozente. I me meni via pitosto a mi, i me meni! Ma che i molo el Rosseti!

Afferrò il vecchio per le spalle e si diè a tirarlo a sè, gridando sempre: i lo molo, creature, molelo! - Ma gli strappi furono così vigorosi che il Rossetti rimase libero e potè prendere la fuga.

Le guardie si vendicarono sul Bacci e gli misero tanto di manette. I chioggiotti si ritrassero con le mani sulle reni e le pipe pendenti dalle labbra, avviliti.

Quando padron Tommaso divenuto buono, veniva condotto via, la luna fece capolino dal mare, illuminando la curva opalina del golfo. Le stelle impallidirono.

— Ciolè, paroni! - esclamò un pescatore. - Audemo sul mare a ciapar i cai de sfogi e de barboni.

Dinanzi il Tribunale provinciale, il Bacci non volle riconoscersi colpevole del crimine di publica violenza, ond'era accusato.

— Mi go i mii testimoni. Go Gigi Manopola, paron Toni Baricio e... tuti i pescaori, go.

La Corte decise di non accordargli che venissero uditi e lo condannò a 2 mesi di carcere.

Ed egli: — Comòdo, paroni? E i mii testimoni no i ga da parlare?

— Vi adattate?

— Cosa goio da fare? Me meto nela so grazia, lustrissimo.

Un bravo ragazzo. Giusto Schettina, detto *Piccoli*, di 18 anni, scritturale, incensurato, comparve ieri, dinanzi al Tribunale provinciale, accusato del crimine di furto e delle contravvenzioni di truffa e d'infedeltà. Presiedeva il consigliere Ternovez; fungevano da giudici il cons. Huber, il cons. Doiak e l'aggiunto Ropele, e rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di Stato Fraus; difendeva lo Schettina l'avv. dott. de Leis.

Giusto Schettina è un giovinotto abbastanza sviluppato, dall'aspetto intelligente. Ha il fare ardito, sfacciato.

Rispondeva al presidente senz'alcuna soggezione, con voce forte.

Ecco il suo costituto.

— Voi dunque, Giusto Schettina, siete accusato, in primo luogo, di avere tolto, in un giorno non precisabile del settembre del 93, all'avvocato dott. Cuzzi, un ombrello del valore di 6 fior. due marche da 50 soldi l'una e 10 fiorini in denaro. E' vero ciò?

— Non signor?

— Che cosa facevate dall'avv. Cuzzi? E quanto tempo siete rimasto presso di lui?

— Iero come scritural; praticante. Son restà sete o oto giorni. L'ombrella mi gnanca no la go vista. Chi sa chi che la ga presa; poi averla persa anca l'avocato. E no so gnanca gnente dei soldi e dei boli.

— Nel giugno del 94 avete preso, poi, all'avv. dott. Guido D'Angeli, da un cassetto

GLI EREDI [4]

Rita rialzò vivamente il volto:

— La mia bambina! - esclamò singhiozzando. - Ah! signore, darei tutto il mio sangue per sapere che ne è stato di lei.

A quella esplosione di disperazione materna, troppo potente, troppo spontanea perchè se ne potesse sospettare la sincerità sotto l'impressione di quel grido scaturito dalle viscere della madre, gli astanti fremettero e nessuno in quel momento credè l'accusata colpevole.

— Introducasi il testimonio Chabot - ordinò il presidente.

La scena precedente aveva commosso profondamente il publico e fu con vera angoscia che s'aspettò l'entrata del testimonio.

L'atto d'accusa aveva fatto conoscere la deposizione di costui davanti al giudice d'istruzione; il publico sapeva che era schiacciante per l'accusata, che conteneva, per così dire, la sua condanna; tuttavia si sperava ancora vagamente di veder volgere a di lei vantaggio l'interrogatorio di quel terribile testimonio.

Un nuovo elemento d'interesse appariva in quella causa e dominava oramai tutti gli altri.

Se Rita era innocente, se era vero che ella non avesse rapita o affogata la sua bambina, e la maggior parte del publico ne era in quel momento convinta, chi dunque aveva commesso il delitto? chi aveva ordita la trama infernale nella quale si trovava presa quella povera fanciulla? Quale era dunque la testa che voleva salvarsi gettando al carnefice quella testa innocente?

Dopo pochi minuti d'attesa la porta che metteva alla sala dei testimoni fu aperta e Luigi Chabot entrò col gendarme Jacquemin.

Tutti gli sguardi si volsero a lui, e tutti cercarono di leggere sulla sua fisonomia il suo carattere e i suoi istinti.

Luigi Chabot aveva l'aspetto caratteristico di tutti i contadini normanni, i quali, benchè dall'aspetto d'orsi addormentati sono dotati di una finezza e di una circospezione che li fa stare in guardia, sempre e contro tutti.

Il presidente lo osservò lungamente prima d'interrogarlo.

— Come vi chiamate? gli domandò finalmente.

— Teotimo Luigi Chabot - egli rispose con un accento normanno dei più pronunziati, ma senza il menomo imbarazzo.

— La vostra età?

— Trentatre anni, signor presidente.

— La vostra professione?

— Domestico in casa del signor conte di Rougemare.

— Giurate di dire la verità, nient'altro che la verità.

— Oh in quanto a dire la verità possono contare su me; non so mentire.

— Vi dico di giurare.

— Ah! bisogna giurare...

— Di dire tutta la verità e nient'altro che la verità.

— Allora è differente... dal momento che è l'uso...

E Luigi Chabot si decise finalmente, ma non senza ripugnanza, a fare il giuramento che gli si domandava.

— Finalmente! Ce n'è voluto! fece osservare un individuo fra la folla.

— E' vero, rispose un altro, ma ciò non prova nulla; far giurare ad un contadino normanno che dirà chiaramente sì o no, è forzarlo a mutare tutte le sue abitudini.

— Non importa, replicò il primo. Non mi fido di quell'uomo.

— Bisognerà vedere, aspettiamo.

Il presidente proseguì il suo interrogatorio:

— Chabot, diteci a che ora eravate a Saint-Etienne il 23 maggio ultimo scorso.

— Alle nove meno un quarto signor presidente.

— Dite adesso ciò che avete visto e indicate con precisione i fatti e i luoghi.

Margherita, che sino a quel punto era stata a capo basso, si rialzò e guardò il testimonio.

Il pubblico, nella sala era immobile e silenzioso, le parole di Chabot erano attese quasi con inquietudine.

— Ecco signor presidente, fece Chabot dopo d'aver voltato e rivoltato due o tre volte il cappello nelle mani, io andavo per la mia strada, pensando ai fatti miei, ad un pezzo di prato che voglio comprare, quando presso alla chiesa, scorsi una donna che usciva da un vicolo, proprio di faccia a me. «Guarda, guarda, pensai, si direbbe la signorina Rita. Ciò mi parve strano, perchè ella non usciva mai sola dal paese, come deve fare una signorina bene educata, e volli seguirla per vedere dove andava. Allora assicuratomi che era lei, la vidi voltare verso la Senna e la seguii cogli occhi finchè ella giunse presso alla riva. Ecco tutto ciò che ho a dire, signor presidente.

Margherita s'alzò ad un tratto e rivolgendosi al testimonio:

— Luigi Chabot - disse con accento indignato, perchè mentire? Se realmente mi avete vista quel giorno a Saint-Etienne, sapete benissimo che, uscendo dal vicolo dove abita Maria Chantard, io presi la strada che conduce alla foresta d'Essart e non quella che conduce alla Senna.

— Signorina Rita, replicò Chabot senza volgere lo sguardo sulla fanciulla, sarei oltremodo desolato se gliene venisse qualche male, ma non posso dire il falso davanti alla giustizia per giovarle.

— Dite la verità disgraziato, esclamò Margherita è tutto ciò che vi domando.

— Non dico altro che la verità, la pura verità, rispose Chabot, sempre senza guardarla.

Margherita voleva allora parlare, ma il presidente le intimò con un gesto di tacere. Poi, rivolgendosi a Chabot:

— Avete detto che l'accusata aveva un involto sotto il braccio?

— Lo dissi e non lo disdico; non ho che una parola, io, signor presidente.

— Ah! il miserabile! - esclamò Margherita.

— Qual forma aveva quell'involto? - proseguì il presidente.

— Non potrei dirlo positivamente, ma mi pare bene aver visto qualche cosa come un vestito od un mantello.

— Ciò non è detto nella vostra deposizione.

— Gli è che... veramente, non ne sono ben sicuro... mi pare, dico... ma non posso tuttavia accertare...

— Che cosa andavate fare, voi, quella sera, a Saint-Etienne?

— Andavo a Rouen, dal mio avvocato, sempre per quel pezzo di prato di cui ho già parlato, e non volevo passare per Saint-Etienne senza salutare il mio amico Claudio, il sagrestano. Oh! possono andare ad informarsi, e vedranno se dico la verità.

— Rispondete adesso ad una domanda sulla quale l'accusata ha rifiutato di spiegarsi.

Margherita gettò uno sguardo inquieto sul presidente, il quale riprese:

— Sapete chi è il padre della bambina?

A quelle parole Margherita impallidì e con evidente ansietà attese la risposta di Chabot.

— Ma, signor presidente - rispose il contadino, - non saprei... se ne son dette tante...

— Diteci che cosa s'è detto.

(Continua)

to, una moneta d'oro da 5 franchi e ... che marche da bollo del valore complessivo di fior. 6.25. Che cosa avete da dire su questo riguardo?

— Mi soldi no go tocà del avocato Angeli. Solo me son tignudo, una volta, do fiorini ch'el me gaveva dà per cior dei boli; e go distacà de un documento altri boli per 2 fior. e 50. Gnente altro.

— Vedrete che i testimoni dichiareranno che nessun altro che voi può aver preso anche gli altri bolli e gli altri importi. E, nel luglio del 93, avete tolto al signor Max Ehrlich un portafogli del valore di f. 2, contenente 5 fior. ch'egli teneva nella tasca di una giacca, appesa a un portamantelli.

— Gnente! tute robe che i me buta adosso a mi... Mi so che sti soldi no li go ciolti.

— Il giorno 24 luglio 94 vi siete recato nello studio del notaio dott. Rumer, chiedendo, a nome dell'avv. D'Angeli che vi prestassero delle stampiglie. Mentre il direttore di quello studio, sig. Antonio Antonaz, cercava le stampiglie chieste, voi, avvicinatovi a un attaccapanni, toglieste da una giacca un portafogli contenente un vaglia di f. 6, dell'Antonaz stesso. Questi, accortosi del furto, si recò alla posta per fermare il vaglia, ma gli dissero ch'era stato già riscosso. Nessun altro era stato nello studio che voi, in quella mattina.

— Ma! Mi no so gnente, gnanca de questo. Forsi che sto sior lo ga perso el suo portafogli. Mi ghe confessarò de cossa che son colpevole. De esserme fato dar da una tabachina a nome del signor Domenico Carlo Idone, zinque fiorini de boli; de averghe dimandà, un giorno, in prestito, a nome dell'avv. Angeli, a Rodolfo Poiannik, che scriveva dell'avv. Valerio, un vocabolario italian-tedesco, che valeva 9 fiorini. Eco tuto. No so altro.

Ma voi siete accusato ancora di esservi introdotto, il 31 luglio del 1894 nello scrittoio del signor Achille Cuzzeri, di dove avete asportato due vocabolari, del valore di 8 fiorini. Eugenio Crosatto v' incontrò sulle scale con i due voluni sotto il braccio.

— Tute falsità. Mi gnanca no go visto el Crosatto quel giorno.

— E veniamo all' ultimo fatto. Il primo agosto vi presentavate nello studio dell'avv. dott. Richetti, dicendo che l'avv. dott. D'Angeli vi mandava a chiedere in prestito un vocabolario tedesco-francese-italiano. Il sig. Gaspare Torre vi risposo che allora non era aperta la biblioteca e voi ritornaste dopo 10 minuti. Questa volta togliesti dalla tasca interna di una giacca dello scritturale sig. Giov. Mengossi un portafoglio che conteneva 71 fiorini appartenenti all' avv. Richetti e 31 del Mengossi medesimo. Il sig. Torre vi rispose che il diztonario chiesto non c' era e voi vi siete allontanato confuso.

— Mi no go ciolto. Chi sa quanti che xe stadi là, in studio.

— Ma tanto il Torre quanto il Mengossi vi videro avvicinarvi all'appendimantelli ove si trovava la giacca.

— Mi no so dove che iera; so che no go ciolto.

— Ma perchè andare in tanti luoghi a nome dell'avv. D'Angeli, quando egli vi aveva già licenziato.

— Ma!... Volevo far raccolta de vocabolari.

Tutti i testimoni intesi confermarono l'accusa, dipingendo lo Schettina come un cattivo soggetto, amante dei bagordi. Tutti i fatti addebitatigli, risultarono provati chiaramente eccetto il furto dell' ombrello in danno dell'avv. dott. Cuzzi, e il furto di di fiorini 94 commesso nello studio dell'avv. Richetti.

Nel dubbio, la Corte assolse lo Schettina di questi due capi d'accusa, mentre, ritenutolo colpevole di tutti gli altri, lo condanno a 6 mesi di carcere duro.

Il bravo ragazzo si adattò alla sentenza.

Le stramberie di un alcoolizzato. Iersera verso le 9 e mezzo il facchino Matteo Cotterle, ubriaco sfatto, cadeva a terra in piazza della Borsa. Alcuni passanti lo sollevarono e lo accompagnarono all'infermeria Treves, ove il sig. Gino constatò che non aveva riportato alcuna lesione e lo fece rinvenire facendegli fiutare ammoniaca. Rinvenuto che fu il Cotterle, in preda ad un vero accesso di delirio alcoolico, si diede a commettere le più grandi stranezze, gridando: *Mi son el comandante dei meloneri; ve comando a tuti.* Fu chiesta l'assistenza di due guardie, con la scorta delle quali fu accompagnato mediante lettiga in via Tigor, ove resterà fino a completo smaltimento della sbornia. Durante il tragitto gl'infermieri ebbero un bel da fare per trattenerlo, perchè voleva saltar fuori dalla lettiga.

Sull'assassinio a S. Giovanni. E' stato detto che l'Antonio Snidersich, arrestato in dipendenza dell'assassinio della Crovatin a S. Giovanni, erasi recato una notte alla Guardia medica, per la cura di qualche ferita riportata in una rissa avvenuta nell'osteria detta *Da Scapin.* Ora il conduttore di quell'osteria ci prega di publicare che lo Snidersich e i suoi compagni erano stati bensì a bere da lui, ma che la rissa avvenne fuori dell'osteria, un'ora e mezzo dopo che questa era stata chiusa.

A proposito di un'elargizione. Il signor Vittorio H. ci scrive per pregarci di publicare che la lezione a cui si riferiva il signor Giacomo H. nell'elargire 5 fiorini alla Guardia medica, non fu una lezione, ma un'aggressione, contro la quale, per il luogo in cui il fatto avveniva, non era possibile di reagire.

Rimesso in libertà. Il cursore del Consorzio dei Caffettieri, ch'era stato arrestato per grida clamorose, venne ieri, in seguito ai buoni uffici del presidente del Consorzio signor Cosciancich, rimesso in libertà, salvo a subire gli effetti di legge.

Agente infedele. Da circa sei settimane il signor Michele Zeppar, proprietario del deposito di stufe in via S. Giovanni, aveva assunto al suo servizio, in qualità di agente, certo Giovanni T., d'anni 48. Il signor Zeppar era stato avvertito che il T. lasciava alcunchè a desiderare in punto a scrupolosità, tuttavia, pensando che potesse ravvedersi, lo prese istessamente.

Quindici giorni fa lo Zeppar doveva incassare dal signor Rocco, direttore del negozio Genel, un importo di 90 fiorini e incaricò della riscossione il T. Questi andò e ritornò dicendo di non aver trovato il sig. Genel nel suo ufficio, ma di averlo veduto per via che parlava con un ingegnere e non aver creduto d'importunarlo, e restituì il conto, che il signor Zeppar collocò in uno scaffale, assieme ad altri. Venerdì scorso egli non trovò più nello scaffale il conto del signor Rocco e chiestone al T., questi rispose che il signor Rocco l' aveva mandato a chiedere, perchè era intenzionato di liquidarlo. La mattina appresso il signor ... per... ...avania una lettera del ... questi confessava di aver incassato ... fiorini dal signor Rocco e di esserseli appropriati; lo pregava di non denunciarlo e prometteva di risarcirlo coi denari di un'eredità, che doveva incassare.

Il signor Zoppar, dopo essersi consigliato col cancellista di polizia Pasquali, decise di non far alcun passo contro l' agente infedele; ma iermattina scoperse che il T. aveva incassato un altro conto di 5 fiorini dal pittore signor Bachschmied. Allora, temendo che il buon tomo ne facesse delle altre a suo danno, comunicò la cosa al signor Pasquali, il quale dispose l'opportuno per l'arresto del T. Questi fu arrestato ieri alle 5 pom. al caffè Moncenisio, in piazza S. Giovanni, mentre stava giocando al biliardo.

Piccolo incendio. Ierlaltro alle $9\frac{1}{2}$ ant. l'appostamento dei vigili di via della Loggia veniva avvisato che un incendio erasi manifestato in una stanza al primo piano della casa N. 2 di via del Pozzo bianco. Accorsi i pompieri sul luogo, constatarono che il tutto riducevasi ad un mucchio di stracci che avevano preso fuoco accidentalmente sotto al focolaio e che il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 7, una donna che trovavasi nella chiesa di S. Antonio Nuovo, veniva colta da improvviso malore. Soccorsa alla meglio da alcuni dei devoti presenti e da un santese, essa rinvenne da lì a poco, sicchè l' intervento del dottore della Guardia medica, che intanto qualcuno si era recato a chiamare divenne superfluo.

— Il carbonaio Valentino Merlach, abitante in via S. Cilino, ieri, verso le 7 pom., all'angolo di via dell' Acquedotto e via Scussa, veniva colto da improvviso malessere. Accorsero alcune persone, nonchè una guardia di p. s. del vicino ispettorato e gli prodigarono qualche soccorso in modo che si riebbe prontamente. Allorchè giunse colà il dottore d'ispezione della Guardia medica, chiamato per telefono, il Merlach era già andato a casa sua, accompagnato da un amico.

Durante il lavoro. Mentre il giornaliero Francesco Ribarich, d'anni 31, abitante al N. 228 di Roiano, era intento ieri al proprio lavoro presso la Ferrovia dello Stato, una scheggia di ferro gli saltò nell'occhio destro, producendogli perforazione del bulbo. Fu accolto nel V ripartimento del civico ospedale.

Luigi Susmel, muratore, d'anni 24, mentre stava ieri lavorando, ebbe la disgrazia di cadere da un'armadura alta 5 metri dal suolo. Riportò frattura della gamba destra e una ferita alla testa, per la cura delle quali fu accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Il calzolaio Luigi Franzin, d'anni 35, abitante in via della Sanità N. 11, iermattina stava esponendo la vetrina della sua bottega, quando la punta di un chiodo che sporgeva, gli si conficcò nella palma della mano destra, producendogli una ferita, per la quale ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Il bracciante Luigi Covacich, d'anni 31, abitante in via Torricelli N. 8, iermattina, accudendo al proprio lavoro, riportava tre piccole ferite lacero-contuse alle dita della mano destra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. La prestaservizi Antonia Lodovico, d'anni 28, abitante in via dei Capitelli N. 24, ieri nel pomeriggio, cadendo sulla publica via, riportava una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, nonchè un'abrasione alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

L'agricoltore Giovanni Ritter, d'anni 28, abitante a Servola N. 218, cadendo da un albero, riportava una ferita lacero-contusa, alla regione inguinale sinistra.

Il dodicenne Aristotele Polli, abitante in via del Boschetto N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportava una ferita lacero-contusa alla fronte, battendo la testa contro un sasso.

Rodolfo Giona, d'anni 11, abitante in via Donota N. 3, ieri verso il meriggio, cadendo, riportava una ferita lacera alla palma della mano sinistra.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Ferita accidentale. La domestica Angiolina Quaia, d'anni 20, abitante in via Rapicio, N. 4, iersera, si feriva accidentalmente con un pezzo di vetro all'avambraccio destro. Le prestò le necessarie cure il dottore della Guardia medica.

Un cattivo figlio ed una madre severa. Per furto di un materasso del valore di f. 20, commesso a danno della propria madre, fu arrestato il facchino Ermenegildo C., d'anni 22, da Umago.

Caduto da un albero. L'agricoltore Giuseppe Gustin, abitante al N. 163 di Scorcola, precipitò ieri da un albero, fratturandosi il polso destro. Trasportato al civico ospedale, ricevette tosto le cure del dott. Massopust e fu poi accolto nel IV ripartimento.

Scottature. Luigia Giovanella, d'anni 27, abitante in via Donota N. 18, ieri, verso l'una del pomeriggio riportava con dell'acqua bollente varie scottature di I e II grado, alle mani. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le relative cure.

Atterrata da una vettura. La venditrice girovaga di frittelle Caterina Battelin, di 58 anni, abitante a S. Luigi, l'altra mattina verso le otto transitava per la via del Farneto col suo paniere sul capo, canterellando il motivo *Piero mio go qua una fritola,* quando giunta vicino allo sbocco della via Rossetti, fu improvvisamente investita da una carrozza che veniva trascinata da due ragazzi, di tutta corsa giù dalla china del Farneto, probabilmente per essere portata a riparare. Le frittelle andarono disperse per la via e la vecchietta se la cavò con alcune contusioni al viso, per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica, ove se ne incaricò il dott. Fonda.

Arresto per furto. La Direzione del Lloyd mosse denuncia alla Polizia che dal piroscafo *Minerva,* durante il suo viaggio per Trieste e precisamente fra Port-Said ed Alessandria, era venuto a mancare un quantitativo di caffè. Nel pomeriggio di ierlaltro, verso le 2, l'ufficiale di polizia Titz, assistito da alcuni agenti, si recava a bordo del suddetto piroscafo e procedeva all'arresto dei presunti autori di tale furto nelle persone del fuochista Pietro fu Bortolo Vidacovich detto *Della casa,* d'anni 34, da Uliano presso Zara, abitante in via della Cereria N. 7, nonchè del magazziniere di bordo Cristoforo Lakovich, d'anni 28, di Bozire presso Cattaro.

Chi fu lo smemorato? Fu rinvenuta sulla publica via e depositata all'autorità da polizia una lettera diretta alla segretaria di un Arciduca.

Gli eccedenti. La notte decorsa il calzolaio Giovanni Z., da Dornberg, d'anni 55, alquanto alticcio, commetteva eccessi nell'atrio della casa N. 5 in via Carpison. Comparse le guardie lo condussero in arresto.

Ieri verso le 3 del pomeriggio, in via S. Lazzaro venne arrestato il lavorante fornaio Carlo Z., d'anni 20, da Gorianska presso Sesana, perchè commetteva eccessi. Al momento del suo arresto egli offese le guardie con ogni sorta di contumelie.

Gli schiamazzatori notturni. La notte passata furono arrestati Giovanni S., d'anni 33 facchino, da Storie e Francesco P., d'anni 36, sarto da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Corrispondenza aperta. Sig. *Costante lettore.* Non possiamo saperne nulla finchè il Magistrato civico non abbia emanato la relativa ordinanza. La troverà senza dubbio fra pochi giorni nel nostro giornale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.3, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.4 — Oggi: Alta marea 11.17 ant. 11.47 ant. — Bassa marea —.— ant., 10.34 pom.

Ogni giorno una. A proposito della sconfitta di Ping-Yang.

— Hai sentito che massacri fanno i giapponesi!

— Certo che se seguita così l'Impero Celeste ruzzola per una brutta *China.*

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. - Ore 8. - „La Forza del destino", opera in quattro atti.
TEATRO ARMONIA. - Ore 8. - Compagnia tedesca. „Georgette", comedia in 4 atti di V. Sardou.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: sost.a. Credit 225.—, Rubli 320.50, Rend. Ital. 83.10, —.—. (La chiusa precedente segnava: 225.—, 220.75, 83.25, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.03, Rendita 90.95, Meridionali 632.—, Mediterranee 481.—. (La chiusa precedente notava: 108.95, 90.80, 630. —, —.—). - Apertura Parigi Rend. 83.45, poi sino 83.35 —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.35, Italiana 83.35, Spagnuolo 70[13]/[16] Banche 666.[7]/[8], Lotti Turchi 128.75. (Il Boulevard precedente notava: 103.25, 83.32, 70.40, 664.[5]/[8], 128.—).

Dopo borsa: più fermo 103.37, 83.95, 70.37, 666.25, 128.85 si aggiunge „Mercato nuovamente fermissimo".

Qui notasi: Metalliche 99.— a 99.25, Azioni Credit 371.50 a 372.50, Rendita Italiana per fine mese 82.[7]/[8] a 83.25, d.ta pronta tagli piccoli 83.— a 83.50, Napoleoni 9.86½ a 9.88—, Londra 123.90 a 124.15, Francia 49.10 a 49.25, Italia 44.10 a 44.35, Germania 60.90 a 61.—.

Listino. Napoleoni 9.86— a 9.87½, Zecchini 5.81 a 5.53, Lire sterline 12.36 a 12.38, Londra 123.80 a 124.10, Francia 49.10 a 49.25. Italia 45.10 a 45.25 Banconote italiane 45.15 a 45.25, Banconote germaniche 60.85 a 61.—. Rendita austriaca in carta 99.— a 99.25, Rendita ungherese in oro 4% 122.35 a 122.60, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.20, Credit 371.50 a 372.50, Italiana 82.60 a 82.80, Lotti turchi 66.50 a 67.—, Serbi 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 21 (Cambi Chiusa). Consolid. 102[3]/[16], Lombardi 9.[7]/[8] Argento 29.¼ Rend. spagnuola 70.[7]/[8], Rendita italiana 83.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza ½. Ferma.

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 304.25, Ferrate dello Stato 297.25, Lombardo 97.—, ferma.

LONDRA 21. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.50, Prestito greco 4% 28.50.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.35, Rendita italiana 5% 83.35, Rendita spagnuola esterna 70[13]/[16] Azioni Banca Ottomana 666.87.

Caffè. AMBURGO 21. Chiusa: Santos good av. per Settembre 78.25, per Dicembre 70.—, per Marzo 66.75. Stirace.

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 70-75, reale loco 76-80, buono loco 81-84.

HAVRE 21. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 100.50, per Gennaio a fr. 86.50.

NUOVA-YORK 21. Apertura: Rio per consegne future. da 5 15 in ribasso appena sostenuto.

Cereali. LONDRA 21. Avena Azow loco 11.75 12.50, Orzo Azow loco 11.75 12.54 Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.75 21.75, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 21.50 nom., Frumento California invariato. Arrivati alle coste d'Inghilterra 12 carichi, dei quali 8 offerti.

LONDRA 21. - Importazione frumento 43650, Orzo 1890, Avena 52280 quarters. - Tutte le granaglie fiacche, cedenti. Formentone vendibile ¼ sc. in ribasso. Granaglie viaggianti, frumento in parte ¼ sc. in ribasso, frumento La Rata e russe irregolare. Orzo ⅛ in ribasso. Formentone ⅛ in ribasso, venditori.

(Annuvolato)

Cotoni. LIVERPOOL 21. - Mercato baisse. Tenders in Dochets 300, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 2468. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3[46]/[64], Settembre-Ottobre 3[31]/[64], Ottobre-Novembre 3[31]/[64], Novembre-Dicembre 3.[33]/[64], Dicembre-Gennaio 3[34]/[64], Gennaio-Febraio 3[35]/[64], Febbraio-Marzo 3[36]/[64], Marzo-Aprile 3[37]/[64], Aprile-Maggio 3[40]/[64], Maggio Giugno 3[40]/[64].

Orleans, Upland, Texas americani 3[13]/[32] Fair Dhollerah 2.[5]/[8], Good Fair Dhollerah 2.[5]/[8], Oomra 2[7]/[8], M.G. Broach 3[7]/[16], Bengal 2[7]/[16] Fair Pernambuco 3.[7]/[8], Good Fair Egiziana 4[5]/[8].

Ragguaglio settimanale: Importazione 12247, Espotazione 6553, Vendite 56720, Consumo 62100, Transito 64178, Deposito 859000.

Farina. PARIGI 21. Dodici Marche. Mese corrente 39.30, per Ottobre 39.80 calmo, quattro mesi da Novembre 40.10, quattro primi mesi 40.25. (Burrascoso).

Metalli. LONDRA 21. - (Diretto). Stagno Strais 72.[7]/[8].

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 70.78, per Ottobre 81.07, Consegne future 82.94. Gioia contanti 77.90 per Ottobre 78.16, Consegne future 80.26.

PARIGI 21. Ravizzone. Mese corrente 47.50, per Ottobre 48.— calmo, Novembre-Dicembre 48.—, quattro primi mesi 48.25.

MALFAGA 21. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 32.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 21. Ravizzone a 30. —.—.

Petrolio. BREMA 21. Loco 4.85, Ferma.

ANVERSA 21. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 21. Loco 33.20, per Settembre 35.90, per Ottobre 35.90.

PARIGI 21. Mese corrente 32.—, per Ottobre 32.25 sost.o, Novembre-Dicembre 32.50, quattro primi mesi 36.50.

Zucchero. LONDRA 21. Java a 60. 13.[5]/[8] Zucchero di rape greggio a sc. 11.—. fiacco.

PARIGI 21. Greggio da 88° dis. 29.25 a 29.75, calmo, Bianco per mese corr. 30.30, per Ottobre 29.90 fermo, quattro mesi da Ottobre 29.95, quattro primi mesi 29.60, Raffinato 103-103.50.

AMBURGO 21. (Chiusa). Per Settembre 11.07 per Ottobre 10.46, per Dicembre 10.32, calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Antonio Zeiler

Impiegato ai civici dazi

d'anni 83, dopo lunga e penosa malattia passò a miglior vita ieri alle ore 8½ ant. munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte Maria nata Viraut, il figlio Antonio, le figlie Maddalena (assenti), Teresina ed Anna, unitamente agli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 22 corr. alle 4 pom, partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste, 22 Settembre 1894.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzone sarte donna con paga. Indirizzo al „Piccolo" 1211

Ricercasi donna civile con buone referenze, abile in tutti lavori domestici per una casa signore solo. Indirizzo al „Piccolo" 1216

Ricercasi prontamente praticante per una primaria Compagnia Assicurazioni Vita. Condizioni: età 15-16 anni; conoscenza lingue italiana, tedesca, eventualmente francese, croata; assolte 4 classi ginnasiali, reali, oppure qualche classe academia commercio; di buona famiglia. Indirizzo „Piccolo" 1224

Ricercasi bravo tagliatore per calzoleria. Indirizzo al „Piccolo" 1226

Ragazza con cauzione ricercasi per appalto, via Carintia 18, I. 1112

Ricercasi giardiniere celibe. Per informazioni rivolgersi Armeni 8, I piano, dalle 2 alle 4. 1241

Ricercasi ragazzo con paga. Pistoria Stadion N. 20. 1230

Modista abile e spedita viene prontamente ricercata dal Negozio Viennese. 1236

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile, Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1240

Abile rappresentante con referenze ricercasi per l'assunzione di annunzi, Editore Luksch, Vienna, Marxergasse 22 1244

Viaggiatore! Abilissimo rappresentante, eccellente forza che viaggia regolarmente la Monarchia austro-ungarica, è molto bene avviato ed in ottime relazioni con negozianti farmacisti, droghieri, cerca rappresentanze, verso esigua paga per le spese e provvigione, di una casa di caffè all'ingrosso, in olio o frutta meridionali. Buonissime referenze. Le offerte, da dirigere all'amministrazione del „Piccolo" sub „Ehrenhaft 32" verranno prese subito in considerazione. 1220

Ragazzo pratico nella cartoleria ricercasi. Paga settimanale fiorini tre. Indirizzo „Piccolo". 1190

Giovanotto cerca occuparsi come servitore, presso buona famiglia. Indirizzo „Piccolo" 1203

Ditta locale ricerca abile piazzista introdotto presso consumatori, conoscitore grassi, legumi ed altri generi alimentari. Offerte con pretese provvigione sub „Piazzista" amministrazione „Piccolo" 1218

Cauzione depositerebbe giovane ottime referenze quale riscuotitore qualsiasi ramo. Offerte „Trieste" al „Piccolo" 1221

Stiratrice a lucido assume lavoro casa propria Via S. Nicolò 25, V. 946

ISTRUZIONE

Giovane tedesco cerca maestro italiano. Sub „K. D. 101" amministrazione „Piccolo". 1213

Une dame, qui donne des leçons d'allemand, de français et de musique, désire occuper ses après-midi. S'adresser au bureau du journal. 1118

Francese Scuola Charles Iscrizioni 3-4 7-8 Fontanone 26. 340

Distinta signora francese impartisce lezioni nella sua madre lingua. Indirizzo „Piccolo". 148

Signorina che assolse esame lingua francese, desidera impartire lezioni. Indirizzo „Piccolo" 1164

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione riunita danza 1204

AFFITTANZE

Affittasi Poste vecchie 10, porta 14 stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. 1215

Affittasi locale uso birraria-osteria con relativa licenza. Indirizzo „Piccolo" 1105

D'affittare prontamente quartiere in centrica posizione, composto di 7 locali. Indirizzo sub „T. M." al Piccolo. 1000

Affittasi stanza vuota o ammobiliata, con o senza costo, via Chiozza 6, piano III porta 9. 1242

Due signore distinte cercano una o due stanze ammobiliate in primo o secondo piano. Offerte sub „T. T." al „Piccolo" 1237

Vicinanza Giardino Publico affittasi stanza ammobiliata elegantemente, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" 1235

Cameretta ammobiliata affittasi in Corso, fior. 8 mensili. Indirizzo „Piccolo" 1233

Quartiere ricercasi, almeno 3 stanze, nelle vicinanze dell'Acquedotto. Rivolgersi via Nuova 26, porta 5 1251

Quartieri grandi e piccoli affittansi Gretta vicino la „Scarpa". Prezzi convenientissimi. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 1177

Bellissime stanze d'affittare via del Toro N. 12, primo piano. 1193

Stanza vuota o ammobiliata affittasi Corsia Stadion 5, III piano. 1206

Stanza vuota, grande, stufa d'affittare. Farneto 16, secondo, porta 8. 1208

Tergesteo prontamente affittasi una stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1017

Una stanza bene addobbata, ingresso libero, Corso N. 47, III piano 1142

Palco Armonia, serata Baudius, affittasi. Rivolgersi „Piccolo" 1170

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili, casseforti, scrittoi, gazzette, vestiti, rame, Donota 1, orologiaio. 1246

Ricercasi scrittoio e pressa usati, esclusi rivenditori. Indirizzo restante sub Impianto" 1163

Da vendere per sgombero, coltrine, tappeti usati. Al „Piccolo" 1201

Da vendere un bel mantello da ufficiale e una tavola da pranzo. Indirizzo al „Piccolo" 1209

Vendonsi prezzo vantaggioso cinque cornici da specchi, di legno duro dorato con relative quattro gocciole e marmi stile gotico ad uso salone, anche da parrucchiere, nonchè due bracciali gas a due fiamme ciascuno. Indirizzo amministrazione del „Piccolo" 1232

Figaro, „Gil Blas," „Ephemeris" cedonsi in seconda lettura. Indirizzo al „Piccolo". 1228

Casse vuote da vendersi. Rivolgersi al Negozio Viennese 1238

Bottame tutte le qualità e torchi vendonsi Riva Pescatori 5. 1115

Lampade ed apparecchi a gas, Deposito presso Leban e Sessa, via Nuova 3 1067

Cancello in ferro, per giardino, acquisterebbesi. Indirizzo „Piccolo". 1171

Mobili da vendere, dalle 10 in poi. Via piazza vecchia N. 2, primo piano 1125

Scala ferro chiocciola ricercasi. Indirizzo „Piccolo" 1171

Deposito carboni, grande, bene avviato, vendesi prontamente. Indirizzo al „Piccolo". 1214

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita borsa di lavoro, pelle camoscio, contenente altri oggetti. Mancia portandola „Piccolo" 1212

Smarritosi cane da caccia, mantello bianco caffè. Generosa mancia portandolo al „Piccolo" 1250

DIVERSI

Eva. E' dolor che passa ogni dolore, portare il lutto di persona viva. Tientelo Eva, te lo dono, siete degni uno dell'altro. Olga. 1249

Renato A. 16. Ritiri lettera suo nome e cognome. 1231

Stella Polare! Prego ritirare lettera posta restante, sotto nome della vostra contrada. A. 1248

Bionda Dispiacente, alla posta nulla trovai, indicatemi la via. Moretto. 1239

Confidente Impostato oggi sabato 22 settembre 1247

Fede. Hai ritirato ieri sotto nuovo indirizzo? sono impensierito non avendo oggi nulla ricevuto, temo sempre sei ammalata. Spero oggi risposta. Arrivederci, angelo adorato. Sempre. 1233

Her... Fer! In guardia per non passare quale imbecille, dappoichè diversamente disonoreresti il nostro sesso. 1234

Paola P.... non mentisca più, perdono perchè l'amo. Ritiri e risponda subito. Saluto. Sincerità 29. 1222

Non scrivo. Scriva lei, indirizzo deve conoscerlo. Segretezza non interessami. 1210

Ricercasi socio con fiorini 2500, guadagno garantito 12 fiorini al giorno. Gestione Cassa al capitalista. Offerte „G. B." al „Piccolo" 1206

Ricercasi per azienda commissioni socio attivo con 5000 fiorini. Offerte serie sotto „M. Z." al „Piccolo" 1207

Socio capitalista con fiorini 4000 ricercasi da proprietario di uno stabilimento a vapore nella provincia per lucrose operazioni commerciali. Serie offerte per schiarimenti al „Piccolo" sub „Vapore" 1219

Ricercasi sensale matrimoni. Offerte „L. B." fermo in posta. 1225

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

Prestito piccoli importi riceve chiunque anche dalla provincia. Scrivere posta restante „Fidato Trieste" unendo marca per risposta. 1203

Creme per stivali colorati, tinture e lacche nere per calzature, Calzoleria Mödling, Corso 27. 1223

„La Scolta" serena, oggettiva, trovasi Agenzia Gazzette Hirschfeld. 1174

La Sartorela esce oggi con parecchie lepidissime canzoni napolitane e caricature esilaranti. 1243

Biciclette nuove, a nolo, Passo S. Giovanni, Losego, Trieste. 1245

Vestitini per fanciulli e costumini per ragazzi, magnifiche novità a prezzi convenientissimi. Negozio Viennese. 1238

Portafogli, portamonete, portaborse, sempre nel più grande assortimento, a prezzi mitissimi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1238

Mobili Vienna, occasione, due stupende camere letto, una camera pranzo, due grandiose fioraio, sedie pelle, opache, specchi, prezzi concorrenza eccezionale. Esposizione Delpin, Torrente 32. 1229

Concone Lezioni di canto per scuole soldi 60, Schmidl, Palazzo municipale. 1011

Bevete Estratto tamarindo dolcificato Huber, Vendesi principali Drogherie e Negozi commestibili